

Regione, che al m Rimuovere filigrana ora
ne ancora ben alta l'asticella della cautela, anche se in Asl 2 è iniziato il lavoro per riaprire le porte dei reparti. Un via libera atteso anche dal personale sanitario che ora deve svolgere un lavoro supplementare per informare i familiari sulle condizioni di un loro parente. E c'è anche un assenso di massima da parte dei primari condizionato alle dimensioni della stanza.

«La nostra intenzione è riaprire presto – spiega il commissario straordinario dell'Asl2 Paolo Cavagnaro –, stiamo lavorando in questo senso attenendoci alle indicazioni di Alisa. Il percorso deve essere graduale: in situazioni particolari, ossia per pazienti in gravi condizioni di salute o che non siano autosufficienti, abbiamo già iniziato ad autorizzare le visite dei parenti d'accordo con i primari». Il dibattito si accende soprattutto perché le visite sono già state aperte all'ospedale San Martino di Genova. Dal 5 giugno sono infatti consentiti gli accessi per un solo parente, una sola volta al giorno, con l'obbligo per i visitatori di indossare una mascherina chirurgica e dopo essersi igienizzati le mani sia in entrata sia in uscita dal nosocomio.

Il caso ha già infiammato il dibattito del consiglio comunale savonese, che ha approvato la mozione presentata dal reumatologo ed ex primario del San Paolo, Francesco Versace, oggi capogruppo di «Vince Savona». Il documento impegna il sindaco Ilaria Caprioglio e la giunta a fare pressing sulla Regione e sull'azienda sanitaria, affinché emanino un provvedimento unico e uniforme per tutti gli ospedali liguri che consenta ai famigliari di tornare a portare una parola di conforto ai loro cari. «L'affetto dei parenti è la migliore medicina per una persona ricoverata – spiega Versace – Ma gli accessi restano ancora bloccati, nonostante la carica virale del covid sia oggi molto bassa e la situazione sia nettamente migliorata. La scelta è incomprensibile, anche perché le videochiamate, quando possibili, non sopprimono il contatto umano. Poco tempo fa ho dovuto sgomitare per vedere una mia paziente: inizialmente mi era stato impedito, poi ci sono riuscito ma a distanza». —



Un gruppo di familiari fa visita a un parente ricoverato al San Paolo

Visite ai ricoverati ancora non permesse: la protesta dei parenti

Luisa Barberis

Ospedali ancora “off-limits” per i parenti dei ricoverati. Ma in provincia monta la polemica delle famiglie che fremono per poter rientrare in corsia ad assistere i loro cari. Il blocco delle visite è in vigore ormai dal 20 marzo, quando la continua espansione dei contagi aveva costretto la Asl 2 a sospendere con effetto immediato gli accessi dei parenti nei quattro nosocomi savonesi.

SERVIZIO TPL

Riparte il bus navetta per l'ospedale di Albenga

Riparte oggi il servizio navetta per l'ospedale di Albenga. Con la ripresa delle attività del Santa Maria Misericordia la Tpl ha ripristinato il servizio navetta dalla città al nosocomio albanese della linea 70. L'orario è disponibile sul sito dell'azienda.

Quella decisione, dettata allora dalla necessità di contenere l'onda di piena del coronavirus, fa oggi discutere alla luce di uno scenario che finalmente sembra volgere al meglio.

«Si può andare in discoteca, in spiaggia e al cinema, ma non in ospedale ad assistere un familiare ammalato», è l'obiezione che a più riprese si leva in provincia e alimenta la rabbia dei parenti dei ricoverati. Il via libera rispetto a una riapertura deve arrivare dalla